

LINDSAY KEMP ENTUSIASMA CON “L’INCANTO” AL ROSSINI-foto

Scritto da Giulia Sabia
Martedì 19 Aprile 2016 09:33



Un incontro dialettico, più che uno spettacolo, si è avuto **al teatro Rossini**, nella serata di venerdì 8 aprile. Un incontro dal tratto onirico, intitolato **‘L’incanto’**, dato dall’estro artistico del celebre coreografo inglese

Scritto da Giulia Sabia
Martedì 19 Aprile 2016 09:33

Lindsay Kemp

, noto per aver affascinato personalità come quelle di Nureyev e Fellini, Mick Jagger e Ken Russell. Celebre è il suo rapporto con il rock: basti, infatti, pensare che tra i suoi allievi si possono annoverare Kate Bush, Peter Gabriel e, soprattutto, David Bowie.

“**Bowie venne a vedere un mio spettacolo in un piccolo teatro.** Qualcuno mi aveva dato il giorno prima il suo LP, quello chiamato ‘David Bowie’. M’innamorai subito della sua musica ... della sua voce. Feci mettere il disco prima del mio show, e di seguito feci la mia entrata in scena. Lui era presente e ne fu molto lusingato. Venne a trovarmi in camerino, e fu davvero amore a prima vista. Da quella storia d’amore nacquero importanti lavori, tra i quali ‘The rise and fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars’ [...]”, in qu

esti termini si esprime il coreografo inglese.

Il maestro si è raccontato, non risparmiandosi. Ha narrato gli esordi, il suo percorso sia artistico che umano: dall’amore incondizionato per la danza, nonostante l’opposizione della madre; dai primi anni a Londra, fino alla nascita della sua importante produzione, ‘Flowers ... Una pantomima per Jean Genet’.

Emerge nei suoi discorsi la distinzione nietzschiana fra il dionisiaco e l’apollineo, che si concretizza nel contrasto fra una serie di opposti: caos e forma, divenire e stasi, infinito e finito, oscurità e luce, ebbrezza e sogno. Dimensione onirica che affiora preponderante in tutta l’opera

LINDSAY KEMP ENTUSIASMA CON “L’INCANTO” AL ROSSINI-foto

Scritto da Giulia Sabia
Martedì 19 Aprile 2016 09:33

del poliedrico artista britannico, resa al pubblico del Rossini tramite la proiezione di alcuni video. E che affiora nella



coreografia finale, eseguita dallo stesso Lindsay Kemp, visibilmente emozionato.

“Tutti i miei spettacoli hanno inizio con la musica di sottofondo. Bisogna abbandonarsi alla musica, consentendo che questa ci porti in una dimensione altra [...]”, così afferma il coreografo inglese.

Un artista straordinario, che nella sua carriera ha dato al suo pubblico spettacoli visionari, a tratti surreali, e che **ha regalato al pubblico del Rossini una serata fatta di piacevoli ricordi.** [foto Mimmo Castellaneta]